

Formazione sociale e politica, l'impegno diocesano

DI WALTER MAGNONI *

«Perché la Chiesa deve occuparsi di politica?». Tante volte mi sono sentito rivolgere questo interrogativo da persone incuriosite dal fatto che tra i miei compiti vi sia anche la cosiddetta formazione all'impegno sociale e politico. La domanda è lecita, ma la risposta oggi appare ancora più evidente che in passato rispetto al compito di rendere più bella la città in cui viviamo e mostrare nei fatti che l'amore per il prossimo passa anche dal favorire le condizioni per una vita buona. In tal senso acquista rilievo significativo lo spendersi in attività tese a edificare la polis. Tale compito non si può improvvisare anche perché ogni qualvolta si ha a che fare con dinamiche di «potere» scatta la tentazione di servirsi del ruolo acquisito per favorire interessi personali. Appare allora utile aiutare i cristiani a evitare di scivolare in una pericolosa

separazione tra fede e vita che genera poi forme di spiritualismo disincarnato o di pragmatismo non ispirato dal Vangelo. Chi s'impegna in politica, oltre alle competenze, deve educare continuamente il proprio sguardo perché rimanga limpido e libero dalla tentazione del potere e servire la città con grande gratuità. Per favorire la formazione di persone capaci di vivere l'impegno politico con coerenza ai principi del Vangelo e per sostenere il lavoro di chi già si sta impegnando, come Diocesi, proponiamo momenti specifici tesi a formare e accompagnare i cammini dei tanti che sentono la chiamata a dare tempo per la costruzione della città dell'uomo. Anzitutto, come da tradizione, proponiamo una scuola di formazione socio politica aperta in particolare a tutti i giovani interessati a comprendere più da vicino cosa significa l'impegno sociale e politico per un cristiano. Il titolo scelto per questa nuova edizione è: «2015. La

città si apre al mondo. Per un nuovo impegno politico». Giovedì 9 ottobre alle 18.30, presso il Centro diocesano (via S. Antonio 5 Milano) presenteremo questo percorso che si svilupperà lungo l'anno pastorale. Per tutte le persone impegnate in politica, oltre ai consueti momenti di spiritualità in Avvento e in Quaresima, quest'anno lanciamo una nuova iniziativa dal titolo: «Pensare l'attualità per un'agorà dei cattolici». Proponiamo tre momenti residenziali a Seveso nei quali, attraverso un lavoro di ascolto e confronto reciproco dal sabato mattina al pranzo della domenica, proviamo a cercare vie comuni. Il prossimo 29 e 30 novembre vivremo il primo di questi appuntamenti e ragioneremo su un punto particolarmente delicato: il Welfare. La domanda attorno alla quale verterà la riflessione, sarà: «Quale Welfare in un tempo dove pare diminuiscono le risorse?». Un esperto introdurrà il tema, ma ci sarà ampio spazio per la riflessione

condivisa e sono previste testimonianze di persone che stanno tentando nuove soluzioni. L'appuntamento è aperto a tutti gli impegnati in politica della Diocesi di Milano, ma anche le altre Diocesi lombarde hanno chiesto di poter mandare qualche loro rappresentante. Per partecipare, fino a esaurimento posti, è necessario iscriversi a: sociale@diocesi.milano.it. Infine continua la disponibilità della scuola «Date a Cesare...» di andare direttamente sul territorio della Diocesi a portare percorsi di quattro incontri sui seguenti temi: 1° percorso: «Date a Cesare...» che cosa ancora? Che cosa oggi? Il compito dei cristiani nella società»; 2° percorso: «Dacci oggi il nostro pane quotidiano». Attorno a Expo, per alimentare il desiderio di vita. Comunità pastorali e decanati interessati possono prendere contatto con la Pastorale sociale della Diocesi (tel. 02.8556341).

* responsabile Pastorale sociale e lavoro



Un incontro dell'iniziativa «Date a Cesare...»

Pubblichiamo uno stralcio del libro «La cucina del Risorto» del teologo Giovanni Cesare Pagazzi. Il volume è il primo

di una serie dedicata al tema di Expo dell'Editrice missionaria cui hanno collaborato anche la Diocesi e la Caritas ambrosiana

Gesù, il vero cuoco per l'uomo affamato

Un'inedita immagine di Cristo - a suo agio tra pietanze, ricette e attrezzi da cucina - è quella fornita dal teologo lodigiano Giovanni Cesare Pagazzi ne «La cucina del Risorto. Gesù cuoco per l'umanità affamata» (63 pagine, 5 euro), con cui la Emi inaugura in questi giorni la collana «Pane nostro», dedicata ai temi di Expo 2015 e realizzata in collaborazione con l'Arcidiocesi di Milano e la Caritas ambrosiana. Pubblichiamo uno stralcio del volume.



Pescia miracolosa, Duccio da Boninsegna (1310). A sinistra, il volume e Pagazzi

DI CESARE GIOVANNI PAGAZZI

I Vangeli riportano, del Figlio nella carne, un dettaglio ben più inatteso della ricetta per fare il pane. Esso acquista un valore quanto mai significativo poiché reso alla fine del Quarto Vangelo. È risaputo che i narratori curano con attenzione particolare l'inizio e la fine dei loro racconti, perché l'inizio promette e la fine raccoglie. Inoltre, si tratta di narrare l'ultima apparizione del Risorto. Il contesto è il lago di Tiberiade, dove il vincitore della morte, non riconosciuto, incontra Pietro, Giovanni, Giacomo, Tommaso, Natanaele e altri due, tutti amareggiati da una nottata di pesca infruttuosa (Gv 21,1-14). L'approccio di Gesù è piuttosto ironico, dato che il lettore sa già che gli esperti pescatori sono a mani vuote: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Alla risposta negativa, il Signore ribatte incoraggiando una nuova uscita sul lago. Ed ecco la stupenda pesca miracolosa. Alla fine, quegli uomini hanno cibo in abbondanza da offrire allo sconosciuto rimasto a riva. Eppure, appena scesi a terra, videro un fuoco di brace, con del pesce sopra e del pane (quello delle tre misure di farina). Certo, con la potenza della sua parola di Risorto, Gesù avrebbe potuto creare dal nulla brace, fuoco, pesce e pane; ma compiendo un'azione concretissima - prendere del



pesce pescato dagli apostoli -, dissolve tutti i dubbi circa l'effettiva «manualità» del Risorto e il suo rapporto con le cose, ancora disponibili alla presa della sua mano. Ciò dà adito a una lettura realisticamente gestuale della vicinanza del Risorto al fuoco, al pesce e al pane: è Gesù che ha raccolto la legna, ha acceso il fuoco, ha procurato il cibo, ha cucinato... Senza scostarsi dal fuoco, chiede di portargli un po' del pesce appena pescato, con l'evidente intenzione di cuocere anche quello. [...]

Gesù non si accontenta di alimentare, nutrire, e nemmeno di ricevere il cibo, ma cucina, trasforma, con quanto questo umanesimo gesto richiede in attenzione a cose e persone. Attendiamo per un attimo a quell'immaginazione tanto auspicata da Ignazio di Loyola al fine di gustare i misteri della vita del Signore. Chissà come Gesù avrà cucinato il pesce pensando a Pietro e compagni, alle loro esigenze e preferenze: un po' crudo, per non perdere il sapore dell'acqua di lago? Ovvio arrostito a puntino, così da arricchire l'aroma col profumo resinoso della legna arsa? Non sappiamo. Una cosa però è certa: se egli ha cucinato, ha intuito non solo la proprietà nutritiva del pane e pesce, ma ne ha pure esaltato le potenzialità di piacere e compiacere. Se ha cucinato, non solo ha donato il pane che, ringraziando, ha ricevuto (come la vita), ma ha saputo trasformare cose diversissime (acqua, farina,

lievito, pesce...) in qualcosa di vitale e gustoso per ciascuna persona a lui affidata. Dal momento che il figlio è venuto nella carne, egli ha palato e quindi sa cosa significa nutrire gente che lui palato, e un palato diverso per ciascuno. Se ha cucinato, ha posto tradizionale e creativa attenzione a cose, tempi, azioni e persone, ai loro gusti, a ciò che potevano e dovevano mangiare. Gli ospiti avranno colto nel gesto del Risorto un inizio di quelle azioni promesse da Dio che «preparerà un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati» (Is 25,6). A dirlo tutta, ora si tratta solo di un po' di pane e pesce: ma il fatto che siano cucinati annuncia che fommelli e pentole sono già all'opera.

parla monsignor Bressan

Utile occasione per preparare le comunità all'Esposizione universale

«Pane nostro. Pagine da gustare» è il titolo della collana di volumetti lanciata dalla Emi in preparazione di Expo 2015. Saranno strumenti utili per cercare di capire le questioni in gioco nell'evento che coinvolgerà non solo il mondo economico e produttivo mondiale, ma interogherà anche la Chiesa, che porterà il proprio contributo «per far vedere le dimensioni fondamentali del tema: la valenza antropologica, etica e religiosa». Lo sottolinea monsignor Luca Bressan, vicario episcopale per la Cultura, la carità, la missione e l'azione socio-civile della Diocesi di Milano. «La collana ha proprio questo compito, fare vedere tutte le ricadute. È pensata come una continua ripresa del theme statement (progetto tematico, ndr) della Santa Sede e come tale viene offerta. La formula è stata pensata apposta ibrida, perché può sollecitare la curiosità dei singoli che la comprano, ma è anche pensata come strumento di lavoro all'interno di vari organismi come momento di sensibilizzazione: il consiglio pastorale parrocchiale, la commissione Caritas, coloro che lavorano con gli stranieri».

All'interno della collana ci sarà anche un volume di monsignor Bressan che spiegherà i motivi per cui la Chiesa aderisce ad Expo e quali sono le attese e le ricadute che si attendono dalla partecipazione. «Expo - sottolinea Bressan - rischia di essere il tempo dei consumi in cui si esaltano il cibo e i piaceri della vita... Ma proprio per questo è giusto esserci: per porre domande e presentare un punto di vista che può arricchire tutti». Ricordando anche la lunga presenza storica: «Nelle Esposizioni universali la Chiesa cattolica si è resa presente quasi dalle origini (il primo fu Pio IX)». Oltretutto il tema scelto per l'edizione milanese («Nutrire il pianeta, energia per la vita») offre ancora di più l'occasione per dare un proprio contributo: «Come cristiani dobbiamo avere un compito critico, specie nei confronti del Primo mondo e non possiamo delegare. Il Papa ce l'ha dato come consegna, perché la Chiesa al mondo in occasione di Expo è lì e il luogo in cui si manifesta in modo più chiaro la disarmonia con la quale l'uomo vive il suo rapporto col creato; qui può e deve intervenire, con la sua testimonianza in maniera lampante. Il Papa ci chiede di portare in Expo la dimensione mistica, ossia l'apertura a Dio». Con quale stile sarà presente la Chiesa? «Il metodo che useremo - precisa Bressan - è quello della denuncia della proposta, che usa spesso anche papa Francesco, per far vedere che la Chiesa non è una maestra antica, ma è capace di mostrare, in positivo, nuove pratiche». Quattro le direzioni su cui si articolerà il messaggio della Chiesa al mondo in occasione di Expo: ecologica, economica, educativa e religiosa. Inoltre, «la Chiesa pone il problema di uscire da un dibattito ideologico sugli Ogm per dire a cosa servono agli uomini. Poi deve essere un'organizzazione civile - come l'Onu - che decide di fare l'Authority sugli Ogm».



Monsignor Bressan

la nuova collana Emi

Esce «Pane nostro. Pagine da gustare»

«Come prepararsi a vivere Expo 2015. Sotto lo sguardo della fede? In che modo offrire strumenti adeguati di informazione e formazione alle comunità cristiane interessate alla grande esposizione universale?». L'editrice missionaria italiana, in sinergia con l'Ufficio comunicazione della Caritas ambrosiana, ha predisposto un'appendice collana di piccoli libri (64 pagine, 5 euro) dal significativo titolo «Pane nostro. Pagine da gustare» richiamandosi al tema «Nutrire il pianeta, energia per la vita». Dopo il primo titolo di Cesare G. Pagazzi «La cucina del Risorto», sono previste una dozzina di pubblicazioni entro giugno 2015. A breve nelle librerie saranno

disponibili «I bravi manager cenano a casa. Perché cenare in famiglia fa bene a tutti» dello psicologo Luigi Ballerini e «Custode, non tiranno. Il nuovo rapporto tra uomo e creato» del teologo Pierangelo Sequeri. E in preparazione un'antologia di testi di papa Francesco sull'Eucaristia. Sono previsti contributi di diversi cardinali (Angelo Scola, Gianfranco Ravasi, Oscar Rodriguez Maradiaga) e di noti saggi come Franco Carlini, Chiara Giaccardi, Simona Beretta, Luca Bressan, Giancarlo Bregantini, Sabino Chiala. Sono previsti sconti per gli ordini cumulativi delle parrocchie direttamente presso la casa editrice Emi (tel. 051326027; ordini@emi.it; www.emi.it).

«Non di solo pane», incontri a Tradate

Domani alle ore 21 a Tradate, presso Villa Truffini (corso Bernacchi angolo via Cavours) si terrà un incontro sul tema «Mangiare per vivere, nutrirsi per diventare uomo. Sfamare oggi l'umanità: come garantire nell'alimentazione un pieno sviluppo della persona», con Mauro Magatti, Ordinario di Sociologia presso l'Università Cattolica di Milano, alla presenza di monsignor Franco Agnesi, Vescovo ausiliare e Vicario episcopale per la Zona pastorale II (Varese). Si tratta del primo appuntamento del percorso di



preparazione all'Expo 2015, dal titolo «Non di solo pane vive l'uomo» (cfr. Mt 4,4). Il proposito della Comunità pastorale del Santo Crocifisso di Tradate, Abbiate, Ceppino. Il prossimo incontro si terrà giovedì 13 novembre («Gli squilibri nell'alimentazione: convivialità, identità e riconoscimento»), con Enrico Molinari, psicologo, Ordinario di psicologia clinica presso l'Università Cattolica di Milano. Introdurrà le relazioni Andrea Locatelli, docente di storia economica presso l'Università Cattolica di Milano.

Al via tre seminari della Caritas

Il tema dell'Esposizione universale di Milano 2015, «Nutrire il pianeta, energia per la vita», lancia una sfida: è possibile assicurare a tutta l'umanità un'alimentazione sufficiente, buona, sana e sostenibile? In preparazione all'Expo, che si svolgerà dall'1 maggio al 31 ottobre 2015, è in programma un ciclo di tre seminari che si inserisce negli eventi che caratterizzano la partecipazione della Caritas Internationalis, Italiana ed Ambrosiana nell'Esposizione universale. «Cibo, ambiente e stili di vita» è il tema del primo seminario che si terrà giovedì 9 ottobre presso

la Fondazione culturale «San Fedele» (piazza San Fedele, 4 - Milano), dalle ore 10 alle 17. I prossimi due appuntamenti sono fissati a Padova il 23 ottobre all'Università degli Studi, su «Diritto al cibo, cibo e diritti», e ancora a Milano il 20 novembre alla Fondazione culturale «San Fedele», su «Cibo, culture e religioni». Si tratta di un'occasione formativa per riflettere e dialogare sul fondamentale contributo che queste tematiche potranno offrire nel percorso di costruzione di una società sostenibile. Per informazioni: tel. 02.86352114; e-mail: expo2015@sanfedele.net.

NUTRIRE IL PIANETA?
ciclo di seminari verso EXPO 2015

Cibo, ambiente e stili di vita
MILANO, 9 ottobre 2014

Diritto al cibo, cibo e diritti
PADOVA, 23 ottobre 2014

Cibo, culture e religioni
MILANO, 20 novembre 2014